

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a ARUFFI ERALDO
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Razionalizzazione rete alta tensione nella Val Formazza e
Interconnector Italia-Svizzera

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) vedasi allegato

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 ROMA
pec: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Osservazioni nell'ambito della procedura istruttoria per l'espressione del parere di valutazione ambientale strategica riguardante il progetto di Razionalizzazione rete AT nella Val Formazza – Interconnector Svizzera – Italia” presentato da Terna Rete Italia S.p.a. .

Premessa

Le osservazioni che vengono presentate sono il frutto del lavoro collettivo dei cittadini direttamente interessati alla salvaguardia dei propri interessi e delle zone potenzialmente interessate dall'ampliamento della centrale idroelettrica di Pallanzeno/Villadossola e dal passaggio dell'elettrodotto denominato "all'acqua – Pallanzeno – Baggio ", nonché di esperti direttamente coinvolti dagli interessati medesimi.

Considerata la mole di dati da prendere in esame, la complessità del progetto e il limitato tempo a disposizione per esprimere valutazioni, si è scelto di indicare alcune tra le molte incertezze e contraddizioni presenti nello studio.

Osservazioni in merito alle motivazioni dell'opera

Va innanzitutto considerato che nello studio, non vengono presi in considerazione i pregressi industriali del comune di Villadossola ed il transito, sotto tale aspetto, che si vorrebbe far compiere al paese, passando dall'inquinamento ambientale del periodo industriale a quello elettromagnetico ora proposto, come peraltro non vengono proposte valide alternative, quali una spinta decisa verso il risparmio energetico, che consentirebbe di rientrare nei parametri internazionali e quindi di ridurre la necessità di nuovi elettrodotti, la cui pericolosità è sempre meno messa in discussione.

Non da ultimo l'elettrodotto denominato "all'acqua – Pallanzeno – Baggio " vanifica il referendum popolare 8-9 novembre 1987 in virtù del fatto che l'energia che sarà importata deriva da centrali atomiche poste oltre il confine dello Stato italiano.

Osservazioni specifiche in merito all'ampliamento della centrale idroelettrica di Pallanzeno

Nelle relazioni progettuali predisposte da Terna rete italia S.p.a. si evince un preoccupante sbordo della centrale idroelettrica esistente di Pallanzeno verso il comune di Villadossola, il tutto senza che l'ente promotore, si preoccupi, minimamente, dell'impatto che tale sbordo provocherà alle persone che vivono nelle case e che si occupano dei terreni posti in prospicenza della nuova area industriale. Infatti, l'ente promotore, si è "dimenticato" di allegare al progetto posto in valutazione, uno studio accurato circa gli scenari nascenti e conseguenti all'opera da eseguirsi, soprattutto con riferimento agli impatti acustici ed elettromagnetici, provocati dal nuovo sito industriale posto sul comune di Villadossola (VB).

I possibili effetti sulla salute dei campi elettromagnetici (CEM) sono stati studiati negli ultimi decenni. E' necessario distinguere tra effetti sanitari **acuti**, o di breve periodo, ed effetti **cronici**, o di lungo periodo.

Gli **effetti acuti** possono manifestarsi come immediata conseguenza di massicce esposizioni al di sopra di una certa soglia.

Sono stati segnalati, per esposizione alle **alte frequenze**:

- opacizzazione del cristallino, anomalie alla cornea;
- ridotta produzione di sperma;
- alterazioni delle funzioni neurali e neuromuscolari;
- alterazioni nel sistema immunitario.

Mentre per esposizione alle **basse frequenze**:

- effetti sul sistema visivo e sul sistema nervoso centrale;
- stimolazione di tessuti eccitabili;
- extrasistole e fibrillazione ventricolare.

Sono stati riscontrati inoltre sintomi quali cefalea, insonnia, affaticamento, in presenza di campi al di sotto dei limiti raccomandati per la protezione dagli effetti acuti (**ipersensibilità elettromagnetica**).

Gli **effetti cronici** possono manifestarsi dopo periodi anche lunghi di latenza in conseguenza di lievi esposizioni, senza alcuna soglia certa. Tali effetti hanno una natura probabilistica: all'aumentare della durata dell'esposizione aumenta la probabilità di contrarre un danno.

Gli effetti cronici sono stati studiati attraverso numerose indagini epidemiologiche e studi su animali, che hanno dato fino ad oggi riscontri controversi, ma anche, sotto certi versi, preoccupanti.

Per l'esposizione alle **basse frequenze**, alcuni studi hanno ipotizzato un aumento del rischio per la leucemia infantile; in molti di questi studi è stato scelto il valore di 0.2 μ T come linea di demarcazione tra individui esposti e non esposti. Secondo stime effettuate dall'Istituto Superiore di Sanità, l'esposizione ai campi ELF prodotti dalle linee elettriche potrebbe causare in Italia indicativamente l'1% dei circa 400 casi di leucemia infantile che si registrano ogni anno.

Il National Institute of Environmental Health Sciences, (NIEHS, USA) ha valutato i **campi ELF** come un '**possibile cancerogeno per l'uomo**', basandosi sulle 5 categorie di classificazione usate dalla IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro).

Le **5 categorie IARC** per classificare l'evidenza scientifica relativa ad agenti potenzialmente cancerogeni sono:

- **Probabilmente non cancerogeno**
- **Non classificabile come cancerogeno**
- **Possibile cancerogeno**
- **Probabile cancerogeno**
- **Cancerogeno**

Ad ogni modo le attività di ricerca stanno proseguendo in tutto il mondo, promosse da governi nazionali e organizzazioni internazionali.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda comunque di seguire per la prevenzione dai possibili effetti di lungo periodo il '**principio cautelativo**', ossia di adottare misure di tutela della popolazione anche in assenza di dati definitivi sulla nocività dei CEM. Tali misure, sempre secondo l'OMS, dovrebbero essere semplici, facilmente perseguibili e di basso costo, e per queste ragioni dovrebbero essere adottate in particolare per le nuove installazioni.

Tale principio è fissato dall'art.174, paragrafo 2, del Trattato istitutivo dell'Unione Europea e suggerito dal documento congiunto IspeSl-Iss 29.1.1998 nonché dalla nota aggiuntiva IspeSl 3 marzo 1998.

Si tratta, in sintesi, del noto principio secondo cui, al fine di garantire la protezione di beni fondamentali, come la salute o l'ambiente, è necessaria l'adozione o l'imposizione di determinate misure di cautela **anche in situazioni di incertezza scientifica**, nelle quali è ipotizzabile soltanto una situazione di rischio, e non è invece dimostrata, allo stato delle attuali conoscenze scientifiche, la sicura o anche solo probabile evoluzione del rischio in pericolo.

Il principio di precauzione legittima, quindi, l'imposizione di determinate cautele in un momento **anteriore** a quello nel quale, in una logica di tipo preventivo, debbono essere disposti gli interventi preordinati alla difesa dal pericolo.

Tale anticipazione della soglia di intervento si impone e legittima la restrizione di alcuni diritti fondamentali, come l'iniziativa economica privata, per la peculiare natura di beni come la salute e l'ambiente, il cui danneggiamento **non potrebbe essere adeguatamente riparato** attraverso un intervento successivo, in considerazione della dimensione spaziale e temporale talvolta incontrollabile e della temibile diffusività dei potenziali eventi dannosi, dovuta anche alla reciproca interferenza e convergenza fra le potenziali fonti di danno.

Come noto, il principio di precauzione è previsto dal trattato C.E. come fondamento della politica ambientale comunitaria.

Conseguentemente, l'art. 174, che sancisce tale principio, rientra tra le disposizioni del trattato che esprimono gli obiettivi fondamentali e i principi essenziali, e che pertanto, secondo la Corte di Giustizia, hanno valore costituzionale ed enunciano principi vincolanti per gli Stati membri.

Osservazioni di natura edilizio-urbanistica delle aree coinvolte dal progetto.

Il Comune di Villadossola oltre che per l'impatto e l'inquinamento elettromagnetico generato dagli elettrodotti aerei, è fortemente interessato dal progetto Interconnector Svizzera-Italia, sviluppato da Terna Rete Italia su due grossi fronti:

- Stazione di conversione Pallanzeno (conversione corrente alternata in corrente continua);
- Ampliamento della centrale Enel esistente, ed attualmente insistente sul Comune di Pallanzeno.

Le opere che riguardano il primo fronte, ovvero la stazione di conversione Pallanzeno, nonostante il nome assegnato, incidono per tre quarti sul Comune di Villadossola. Si tratta di un'opera altamente impattante di dimensioni mastodontiche (circa come l'intera area P.E.E.P. comunale) destinata a convertire l'energia elettrica importata dalla vicina Svizzera da alternata -altamente inquinante per i campi elettromagnetici indotti nel veicolarla- a continua.

Sull'opportunità di realizzare un'opera di questo genere nel Comune di Villadossola, si potrebbe scrivere un libro!

Villadossola, ha ospitato in passato, le più titolate industrie siderurgiche e chimiche che hanno dato lavoro a moltissime famiglie anche di paesi limitrofi e addirittura ad intere famiglie di migranti. Oggi si trova a combattere con la crisi del lavoro e la disoccupazione che ormai ha raggiunto livelli percentuali superiori al resto del paese e per contro, se ciò non bastasse, l'intera area comunale è sommersa da problemi rilevanti di inquinamento - residuo delle attività lavorative passate - che superano anche di mille volte il limite consentito dalle norme in vigore (tabella A e B) del D.Lgs n. 152/2006 per quanto riguarda il mercurio e contenuti superiori di tre sino a dieci volte al consentito, per quanto concerne il parametro metalli pesanti (rame zinco stagno cadmio piombo ecc).

L'area su cui Terna Rete Italia intende realizzare la centrale di conversione, da un punto di vista ambientale risulta di particolare pregio. Sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 - fascia di rispetto dai fiumi - gravata in parte da uso civico, valutata positivamente per essere inserita quale Sito di Interesse Comunitario (Direttiva 92/43/CEE) "greto Torrente Toce Villadossola" e Zona sottoposta a Protezione Speciale (Direttiva 2009/147/CEE) "Fiume Toce" appartenente alla Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e la conservazione della specie uccelli. Oltre a ciò, l'area è naturalmente bella e da proteggere, in quanto assiduamente frequentata durante tutto l'anno dalla gente del posto, da turisti nella stagione estiva per attività ricreativa, sportiva e non ultimo di balneazione.

L'area è inoltre inserita nello sviluppo della rete provinciale della mobilità ciclabile.

Un'area con simili valori ambientali e ludici, non può essere deturpata con la realizzazione di un mostro ecologico come quello in progetto, che, di fatto - se realizzato - servirà a mitigare l'inquinamento elettromagnetico per il trasporto di energia (ancora prodotta con il nucleare) verso altre zone della Pianura Padana, contaminando invero ulteriormente la Val d'Ossola ed in modo particolare il territorio del Comune di Villadossola, già ampiamente vessato da questo punto di vista.

Nessuno studio specifico di sostenibilità ambientale risulta eseguito da Terna Rete Italia s.p.a. a sostegno di questa scellerata scelta progettuale; nessuna documentazione risulta riportare un minimo cenno ai contenuti ambientali e biologici dell'ecosistema interessato, l'area oggetto di intervento è stata valutata nel progetto elaborato, semplicemente come "agricola ad alta produttività". In tal senso si rammenta che sono tutt'altro che rare, nelle vicinanze, aree di siti industriali dismessi o parzialmente operativi, ben più predisposti, che eviterebbero l'insorgenza di esternalità negative nell'ambiente e la ulteriore distruzione di aree verdi ed incontaminate.

Il Consiglio di Stato Sez. IV 29 aprile 2014 n. 2222, ha introdotto una rilevante pronuncia in materia di paesaggio, asserendo che, nel nostro Ordinamento, è bene primario ed assoluto e quindi la tutela del paesaggio è da ritenersi prevalente su qualunque altro interesse giuridicamente rilevante sia esso pubblico che privato.

In tal senso, a supporto delle motivazioni addotte, si chiede di rivedere integralmente il progetto avanzato salvaguardando l'area attualmente preposta.

Per quanto concerne l'ampliamento della centrale Enel esistente, attualmente ubicata sul Comune di Pallanzeno, il progetto prevede un cospicuo allargamento sul terreno a sud del Comune di Villadossola per una porzione di circa 65 mt. in direzione nord, parallelamente alla viabilità provinciale e 160 mt. in direzione ovest verso montagna.

Nel suddetto ampliamento, sono ubicati tutti i conduttori di linea con potenza di 220 e 380 KV, oltre a sezionatori, trasformatori, scaricatori, stalli di linee esistenti ed in progetto, stalli per ampliamenti futuri (e prevedibili) della centrale.

E' quindi evidente che la maggior parte dell'inquinamento elettromagnetico abbia come nucleo di irraggiamento quest'area oltre alla proiezione a terra della veicolazione degli elettrodotti aerei.

Da un punto di vista edilizio ed urbanistico, nel trattare l'impatto progettuale di questo ampliamento, Terna Rete Italia s.p.a. fa riferimento ad una sola area residenziale posta nelle immediate vicinanze dell'ampliamento soggetta quindi ad esproprio, riferendo il resto del contesto ad una mera zonizzazione agricola.

Verificata la mappa di P.R.G.C. e le allegate norme tecniche di attuazione, si evince – diversamente - che sussistono almeno altre due aree residenziali ubicate nelle immediate vicinanze dell'ampliamento della centrale previsto, di cui una classificata di Completamento con Ampliamento (CA1 art. 3.2.5 NTA di PRGC vigente N.C.T. Fog. N. 60 Map. N. 152 e 153) dotata quindi di volume edificabile sia per nuovi interventi sia per ampliamenti di fabbricati esistenti, che a seguito del suddetto ampliamento, viene a trovarsi ad una distanza di circa 50 mt. dalla centrale; la seconda posta ad ovest è un fabbricato plurifamiliare a destinazione residenziale (N.C.T. Fg. N. 60 Map. N. 271) che si troverà ad una distanza di circa 60 mt. dall'ampliamento della centrale e circa a 25/30 mt. dalla proiezione dei conduttori degli elettrodotti da 220 KV.

Queste aree, subiscono - dall'intervento in oggetto - una drastica riduzione del valore preesistente di mercato:

- L'area residenziale di completamento ed ampliamento (CA1) all'atto pratico non ha più alcuna appetibilità edificatoria. Essa infatti poteva contare di un ampliamento o nuova edificazione residenziale di entità pari ad 800 mc con indice di edificabilità equivalente ad 1mc. per mq. di terreno.
- Utilizzando il parametro adottato dalla stessa Agenzia delle Entrate per la verifica dei valori dei terreni edificabili, che stabilisce il valore del terreno edificabile pari al 20/30% del valore dell'immobile che su di esso può essere edificato, e rilevato l'indice fondiario che attesta una superficie edificabile del lotto pari a mq. 800,00, al prezzo di mercato residenziale della zona si evidenzia un valore di vendita al nuovo dei fabbricati residenziali pari ad € 450.000,00 circa (mc. 800 x €/mc. 565,00 circa).
- La perdita di valore dell'area edificabile è quindi corrispondente al 25% di €. 450.000,00 pari quindi ad € 112.500,00, a cui dedurre il puro valore agricolo del terreno esistente circa € 8.000,00 (mq. 800 x € 10,00 mq) valutabile quindi in €. 104.500,00.
- Parimenti, la perdita di valore di mercato relativa al fabbricato esistente di entità pari a circa mc. 700, dovuta alla sua inappetibilità commerciale a seguito della realizzazione dell'ampliamento della centrale posto un valore di vendita pari ad €. 400,00 /mc., si stima nel 35% del valore, pari quest'ultimo a circa 280.000,00 €. (700 mc. x 400 €/mc), corrispondente ad €. 98.000,00.
- Il danno dimostrabile e conseguente all'ampliamento della centrale all'area residenziale di completamento ed ampliamento CA1 è quindi stimabile nel valore di € 202.500,00 circa (€ 104.500 + € 98.000). Si chiede pertanto il ristoro od in alternativa, l'integrale acquisizione da parte di Terna Rete Italia del fabbricato e delle aree edificabili ad esso annesse.

Il fabbricato residenziale plurifamiliare, ubicato al N.C.T. al Foglio n. 60 Mappale n. 271, analogamente, subirà dal previsto ampliamento della centrale Enel, una perdita di valore

equivalente a non meno del 30% del valore attuale pari a circa €.250.000,00. (1000 mc. x 250 €/mc.) corrispondente ad €. 75.000,00.

Anche in questo secondo caso, si richiede il ristoro del danno od in alternativa l'integrale acquisizione da parte di Terna Rete Italia del fabbricato e sue pertinenze.

Ridicole poi, per non dire altro, sono le controdeduzioni di Terna, alle precedenti osservazioni formulate sul progetto. Infatti, secondo Terna : "Con riferimento alle problematiche sollevate **sull'ampliamento dell'attuale stazione elettrica di Pallanzeno**, si precisa che gli interventi di ampliamento saranno attuati in un'area di tipo agricolo in cui è altresì presente un fabbricato adibito ad abitazione privata, di cui è prevista l'acquisizione. Esternamente a quest'area, che sarà perimetrata da una opportuna recinzione, è presente una fitta vegetazione arborea che maschera la vista dei futuri impianti. Le particelle indicate dall'osservante non saranno interessate dal futuro ampliamento e, sulla base delle vigenti norme sugli espropri, non sussistono le condizioni per la corresponsione di indennizzi", il tutto sarebbe come dire che ad un soggetto al quale venga amputata una gamba, in conseguenza ad un incidente stradale non causato dal medesimo, gli sia negato ogni risarcimento, in quanto i pantaloni coprono la protesi che nel frattempo è stato obbligato ad innestarsi.

In via generale, pare inoltre opportuno osservare che la tipologia di intervento per il principio cautelativo in funzione non ultimo dei futuri ulteriori ampliamenti previsti, richieda - con buon senso - l'acquisizione da parte di Terna Rete Italia di aree per almeno 40 mt. in direzione nord, oltre al limite dell'ampliamento della centrale previsto e sino al limite ad ovest della via Pedemonte, al fine di realizzare una fascia di rispetto con funzione mitigatrice sia dell'inquinamento elettromagnetico, sia dell'inquinamento acustico e non ultimo per connettere le esigenze industriali dell'intervento, con le esigenze degli insediamenti esistenti della popolazione del Comune di Villadossola.

Rilevata l'entità dell'intervento, si ritiene inoltre che Terna Rete Italia s.p.a. debba farsi carico ai fini collaborativi di risolvere alcune criticità tipiche dell'area , realizzando, a sue spese, una strada di penetrazione che colleghi l'attuale Strada Provinciale con la via Pedemonte, subito dopo l'ampliamento previsto della centrale Enel, anche e soprattutto in funzione dei due sentieri agricoli che l'ampliamento medesimo andrà ad occupare ed a rendere non più fruibili.

Parimenti, Terna Rete Italia s.p.a. si dovrà occupare della sistemazione del canale scolmatore che scorre proprio in prospicenza dell'area oggetto di ampliamento.

Oltre a quanto precede, in fase di variante al PRGC esistente, dovranno essere accolte dall'Amministrazione comunale le osservazioni urbanistiche e gli intenti edificatori afferenti alla richiesta di trasformazione a destinazione industriale dei terreni attualmente agricoli o residenziali, che si trovano ubicati nelle aree limitrofe agli interventi previsti.

Sempre in seno all'intervento proposto da Terna Rete Italia s.p.a., si ritiene utile affrontare anche le problematiche relative ai ponti ubicati nel Comune di Villadossola sul canale ENEL che alimenta la centrale Dinamo ubicata in via Gorva, per poi immettersi nelle acque del Fiume Toce a Pallanzeno.

La realizzazione del canale ENEL ha costituito, di fatto da sempre, una barriera fisica artificiale nel territorio comunale, rendendo i terreni posti ad est del condotto, difficilmente raggiungibili da mezzi d'opera di peso notevole (autocarri autobetoniere carri per trasporto cingolati ecc.) per la criticità delle strutture realizzate a suo tempo.

Si ritiene pertanto che in contropartita all'intervento proposto, Terna Rete Italia s.p.a debba eseguire uno studio tecnico approfondito sui suddetti ponti, adeguandoli alle larghezze utili necessarie al transito dei mezzi sopra descritti, alle norme di sicurezza provvedendo a sue spese alle verifiche strutturali (sismiche e non) necessarie, agli adeguamenti ai carichi stradali degli impalcati di sostegno e relative barriere di sicurezza, nonché al rifacimento delle pavimentazioni esistenti.

Al fine del presente procedimento e per tutti gli atti conseguenti, gli istanti eleggono domicilio presso: Dott. Eraldo Arzuffi

Villadossola, 20 agosto 2018

Dott. Eraldo Arzuffi

